



## Jobs Act e Garanzia Giovani: tante le domande di imprese e giuslavoristi, poche le risposte del governo

Di Carlo Griseri - Spazi Inclusi - 14 luglio 2014

In [Notizie](#)

**Jobs Act, Garanzia Giovani e più in generale linee di azione del governo Renzi in materia di occupazione giovanile:** un tentativo per capirne qualcosa in più è stato fatto nel corso di un convegno organizzato a Torino dall'agenzia per il lavoro **Synergie**, nell'ambito dei festeggiamenti per i suoi primi 15 anni di attività, insieme ad **Adapt**, associazione specializzata in studi comparati sul mondo del lavoro.

Il titolo era alquanto esplicito, "**Riforme e politiche del lavoro all'epoca di Renzi: cosa cambia davvero con il jobs act e la garanzia giovani?**", ma alle domande e ai dubbi che alcuni ospiti hanno sollevato non sono arrivate le risposte chiare che ci si poteva attendere. Al tavolo dei relatori era seduto anche **Enrico Morando**, viceministro dell'economia e delle finanze e da tempo collaboratore dell'attuale premier, che però nel suo intervento non ha raccolto le sollecitazioni e ha lasciato la sala subito dopo aver finito di parlare, senza riuscire nemmeno ad ascoltare molte delle questioni a lui rivolte. A onor del vero, fin dall'inizio era previsto che il viceministro dovesse scappar via prima

Articoli in evidenza



**Contratti precari, buoni solo per le imprese peggio...**

La riforma del contratto a tempo determinato, o meglio la sua liberalizzazione lanciata nel Jobs Act, sta andando nella giusta

della fine del dibattito, ma il risultato è stato un picco di insoddisfazione in platea e tra gli stessi relatori.

Un'occasione persa, insomma: anche perché il pubblico in sala era composto da esperti e addetti ai lavori e il clima era costruttivo nonostante le critiche - come ha riconosciuto lo stesso viceministro. Le maggiori problematiche le ha poste Michele Tiraboschi di Adapt, presentato dal moderatore e amministratore delegato di Synergie Giuseppe Garesio come erede e prosecutore del lavoro di Marco Biagi. Al tavolo erano seduti anche il padrone di casa e fondatore di Piazza dei Mestieri, Dario Odifreddi, e il neo-assessore al Lavoro della Regione Piemonte Gianna Pentenero.

«Il disorientamento è totale» sono state le parole d'esordio di Tiraboschi. «Il Jobs Act riecheggia alcune politiche non europee, come quelle dell'amministrazione Obama, ma tradotte in modo un po' maccheronico anche per quanto concerne i contenuti». Le riforme del lavoro, sostiene Tiraboschi, «dovrebbero partire dalla riscrittura codicistica del termine "imprenditore", lì c'è la vecchia idea di impresa che non sta più sul mercato». Oggi circa un quarto del mercato del lavoro italiano è sommerso, ma «almeno una metà di questo "nero" è semplicemente la rappresentazione dei moderni modi di lavorare, e risulta sommerso solo perché la legge non lo sa ancora riconoscere!». L'apprendistato, poi, è «un argomento da sempre snobbato, negli altri paesi a 15-16 anni i ragazzi vengono orientati verso un mestiere, qui nessuno va a parlare con loro. In Europa la definizione di apprendistato è: formazione concertata tra una scuola e un'impresa. Se non c'è una scuola non è apprendistato! Oggi sta montando rabbia e insofferenza nei ragazzi, così si rischia di bruciare una generazione».

A tutto questo il viceministro Morando ha evitato di dare una risposta, perdendo gran parte dei minuti a sua disposizione (pochi, per sua stessa ammissione, a causa di un impegno precedente) raccontando di un libro «molto interessante» da lui letto (*L'enigma della crescita* di Luca Ricolfi, uscito quest'anno per Mondadori) e riportando alcuni stralci dell'intervento a un altro convegno di un sindacalista «vecchio stampo» come Alessandro Antoniazzi dell'FnP Cisl.

È rimasto il tempo solo per dire che sulla legge delega si deve «riflettere a fondo», che è necessario affrontare i temi della partecipazione agli utili dei dipendenti e che andrà anche rivista la partecipazione sindacale. Non proprio argomenti centratissimi con il tema del convegno. Il saluto anticipato del viceministro gli ha peraltro impedito di raccogliere le problematiche poste da un altro ospite del tavolo, Marco Gay, nuovo presidente del gruppo Giovani imprenditori e vicepresidente di Confindustria Piemonte. Gay ha voluto spiegare la questione dal punto di vista imprenditoriale, chiedendo una volta per tutte la...

**Cari lettori, l'articolo è quasi finito: se volete sostenere il nostro impegno per un giornalismo online di qualità, permettendoci di retribuire dignitosamente i giornalisti che scrivono gli articoli, vi chiediamo di registrarvi e spendere 2 crediti per completare la lettura. Darete così un segnale di riconoscimento del valore del lavoro giornalistico. I ricavi provenienti dalla pubblicità online non sono infatti purtroppo in grado di coprire i costi di un sito che vuole offrire informazione di qualità senza sottopagare chi produce i contenuti.**

Per continuare a leggere ti servono **2 crediti**.

Accedi tramite un social network

Facebook

Twitter

Login oppure Registrati

perché i crediti?

**Condividi quest'articolo!  
Condividendo un articolo acquistato,  
guadagnerai 1 Credito!**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Call center in lotta tra paghe troppo basse e lo s...

Un unico immaginario filo, come quello di un telefono, parte dai call center per arrivare al Parlamento. Un unico filo ...



Arrivano da Vicenza gli angel investors di Custodi...

Hanno investito 850mila euro in due anni, finanziando 13 start-up. E contribuendo a creare 47 nuovi posti di lavoro. Sono ...

Trovaci su Facebook



Articolo 36 piace a 5.052 persone.



Plug-in sociale di Facebook